Cala l'appeal per gli albi Ctu: istanze digitali a quota 150mila

Primo bilancio. Il 4 marzo si è chiusa la finestra per la conferma dell'iscrizione dei consulenti del giudice già inseriti nelle liste analogiche: riduzione del 30 per cento. Per i nuovi candidati tempo fino al 30 aprile

A cura di

Valentina Maglione Valeria Uva

onoquasi 150mila i professionisti che hanno presentato domanda per iscriversi ai nuovi albi telematici dei consulenti tecnici d'ufficio, a cui devono attingere i magistrati che hanno necessità di affidare un incarico a un esperto in una materia specifica, dall'edilizia alla contabilità, alla medicina. Una platea in calo rispetto a quella che popolava i "vecchi" albi tenuti dai tribunali in modalità analogica: gli iscritti erano 183.042 a giugno 2023.

È quanto risulta dal primo bilancio (elaborato dal ministero della Giustizia per il Sole 24 Ore del Lunedì) dell'avvio dei nuovi albi telematici dei Ctu, aggiornato al 21 marzo scorso.

La riduzione degli aspiranti consulenti è quasi fisiologica, perché il percorso verso i nuovi albi ha previsto che i professionisti già inseriti in quelli analogici (cartacei o digitali per uso locale) confermassero la loro iscrizione utilizzando il portale telematico messo a disposizione dal Ministero. Di fatto, ciò ha condotto a eliminare dalle liste molti professionisti non più interessati a restare nell'albo: si tratta di un taglio del 30%, secondo le prime rilevazioni.

Quadro in evoluzione

Nel dettaglio, chi era già inserito al 4 gennaio 2024 in un albo Ctu, per confermare l'iscrizione, ha dovuto ripresentare la domanda entro il termine perentorio del 4 marzo. Al 21 marzo scorso il Ministero ha rilevato 127.620 istanze, di cui 43.380 già accolte (e con i professionisti già iscritti nel nuovo albo digitale) e 84.240 ancora "in lavorazione" presso gli uffici giudiziari. Si tratta di domande che in larga parte si tradurranno in iscrizioni perché, in base alle norme, i professionisti presenti negli albi analogici al 26 agosto 2023 hanno diritto a mantenere l'iscrizione.

A queste si aggiungono le richieste presentate da professionisti non iscritti nei vecchi albi: 20.757 al 21 marzo. Per questi nuovi aspiranti Ctu sono previste due finestre per l'iscrizione all'anno: una tra il 1° marzo e il 30 aprile e l'altra tra il 1° settembre e il 31 ottobre. Le domande devono essere esaminate da un comitato presieduto dal presidente del tribunale (o da un suo delegato), che deve verificare se i professionisti possiedono irequisiti previsti dalla legge (tra cui l'iscrizione nei rispettivi ordini, collegi o associazioni professionali, la competenza tecnica, la condotta morale specchiata, il rispetto degli obblighi di formazione continua e di quelli contributivi e previdenziali).

Il numero delle domande registrate al 21 marzo (per la precisione sono 148.377) è quindi provvisorio; ma è significativo perché comprende la parte dei "vecchi" consulenti che ha deciso di mantenere l'iscrizione.

Strumento telematico

Dal 4 marzo, di fatto, gli albi telematici dei Ctu hanno preso il posto degli albi analogici; e i vecchi iscritti che non hanno presentato domanda di conferma restano esclusi dagli incarichi. Si sta così dando attuazione, a nove anni dal varo, alla norma del decretolegge 83/2015 che ha previsto che gli albi dei Ctu e dei periti presso i tribunali viaggino esclusivamente sul canale informatico.

Esi prepara un altro strumento informatico accanto agli albi digitali dei tribunali. Si tratta dell'elenco nazionale dei consulenti tecnici, previsto dalla riforma Cartabia della giustizia civile (decreto legislativo 149/2022): sarà accessibile al pubblico e conterrà le specializzazioni, gli incarichi e i provvedimenti di nomina.

Nei tribunali

In base ai vecchi albi cartacei, il distretto con più Ctu era quello di Napoli (27.377 iscritti, il 14,9% del totale) seguito da Bari (16.199) e Roma (13.791).

6

Si sta realizzando la transizione digitale delle liste presso i tribunali prevista nove anni fa Anche "spacchettando" le 43.380 reiscrizioni già inserite negli albi digitali, i distretti più popolati si confermano Napoli (5.689) e Roma (4.632). Solo al Tribunale di Napoli sono state presentate 2.500 domande di riconferma, che hanno portato a 1.990 iscrizioni: un numero «decisamente inferiore», dicono dal Tribunale, rispetto a quello degli iscritti all'albo cartaceo.

I periti

La transizione telematica coinvolge anche gli albi dei periti, gli esperti nominati dai magistrati nei processi penali.

Le norme, in questo caso, sono state modificate dal decreto legge Pnrr (19/2024): il termine entro cui i vecchi iscritti devono confermare la volontà di restare nell'albo è quindi slittato al prossimo 2 giugno. Al 21 marzo, erano comunque già stati inseriti negli albi telematici 6.241 periti, mentre altre 8.431 domande erano in lavorazione. Le nuove domande di iscrizione erano invece 4.303.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inumeri

43,380

Il primo popolamento

Sono i consulenti tecnici i scritti negli albi analogici che hanno rinnovato la domanda entro il 4 marzo e ora inseriti nel nuovo albo telematico 84.240

Le istanze da esaminare

Sono le domande per l'albo Ctu presentate sempre dai «vecchi» iscritti entro il 4 marzo e ancora in lavorazione presso gli uffici giudiziari 20.757

Le nuove domande

Sono le domande di iscrizione all'albo dei consulenti tecnici presentate fino al 21 marzo dai professionisti non iscritti in precedenza negli albi cartacei

183mila

Gli iscritti ai vecchi albi

È il numero dei professionisti iscritti nei «vecchi» albi dei consulenti tecnici tenuti in modalità cartacea presso i tribunali. Il dato è stato rilevato a giugno 2023 14.9%

A Napoli

In base ai dati rilevati dal ministero sui «vecchi» albi dei tribunali, i distretti con più Ctu iscritti erano Napoli (27.377 Ctu, il 14,9% del totale), Bari (16.199) e Roma (13.791) 18.975

I periti

Queste le domande per l'albo dei periti inviate fino al 21 marzo: perlopiù inviate da «vecchi» iscritti (6.241 già inseriti e 8.431 all'esame); 4.303 sono nuove iscrizioni